

c/o Fondazione Tercas
Largo Melatini 18, 64100 Teramo
civitas@prospettivapersona.it

REDAZIONE

Antonio Campati
e Maurizio Serio (coordinatori)
Paolo Asolan
Fabio G. Angelini
Mauro Bontempi
Flavio Felice
† Sergio Lanza
Anna Maria Merlini
Fiore Zuccarini

L'inserto "Prospettiva Civitas"
è stato realizzato
grazie alla Convenzione
con la Fondazione Tercas
e la collaborazione scientifica
del Centro studi Tocqueville Acton

Arte e beni culturali senza barriere

Un percorso
di inclusione sociale

Maurilio Migliorati – *Presidente Associazione Culturale Italico Onlus*

L'Associazione Italico Onlus – *Centro Ricerca per Fare, Conservare e Valorizzare l'Arte* – con sede a Corropoli in provincia di Teramo – è impegnata sin dal 2006 nella salvaguardia e nella promozione dell'arte e della cultura. La sua *mission* consiste nel promuovere il valore universale della Bellezza e sostenere la creatività delle nuove generazioni mediante studi e attività che vedono l'archeologia, la conservazione, il restauro, la valorizzazione dei beni culturali e la creazione artistica, come aspetti di uno stesso percorso di ricerca. In questo senso anche la promozione di una cultura dell'accessibilità non solo fisica ma anche cognitiva ed esperienziale dell'arte è uno scopo di Italico Onlus. L'Associazione, che vive del volontariato esperto, intende fornire ai giovani i mezzi e gli utensili necessari perché possano continuare la loro formazione professionale, sapendosi accostare all'innovazione nel rispetto della tradizione. L'approccio è multidisciplinare e attento allo sviluppo di reti di relazione e di collaborazione in ambito locale, nazionale e internazionale.

L'impegno maggiore è stato finora riservato al famoso villaggio neolitico di Ripoli (5200-4000 a.C. circa.), santuario dell'archeologia preistorica italiana, scoperto nel 1865 dal medico e archeologo teramano Concezio Rosa. Grazie in particolare alla stretta collaborazione tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, il Comune di Corropoli e Italico onlus, è ripresa l'attività di indagine scientifica, diretta da Andrea Pessina, e presto sarà possibile completare e rendere fruibile il Parco Archeologico e Museo di Ripoli.

Le attività didattiche, svolte a Ripoli e in particolare rivolte agli studenti della scuola primaria attraverso laboratori pratici ("hands-on": lavorazione della selce, produzione dei colori naturali, modellazione dell'argilla e cottura della stessa in fornaci preistoriche.), sono state sempre accessibili agli studenti con disabilità, anche intellettiva. Grazie però al sostegno della Fondazione Tercas e del Comune di Corropoli (Te), a partire dall'anno 2017 è stato possibile avviare un progetto sperimentale denominato "Arte e Beni Culturali senza barriere", in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "G. Peano-C. Rosa" di Nereto (Te), esclusivamente dedicato alla comprensione e al miglioramento dell'accesso all'arte e ai beni culturali dei giovani con disabilità.

Sotto la guida dello scultore Dino Di Bernardino, direttore artistico del centro, che ha maturato una grande esperienza didattica anche in progetti di lettura tattile pionieristici in Italia, è stato possibile, quindi, coinvolgere attivamente un gruppo di giovani studenti con disabilità



non gravi, nella progettazione e realizzazione di manufatti artistici, offrendogli così un percorso di inclusione sociale attraverso l'arte. Grazie, infatti, al rapporto diretto e più concreto con professionisti esperti è possibile aprirsi a una formazione più autentica e altresì a una rinnovata sensibilità verso la valorizzazione del nostro immenso e fragile patrimonio culturale. L'obiettivo di fondo è quello di infrangere un muro che spesso esclude tutti noi dalla percezione, non solo estetica, delle opere d'arte. Accedere, infatti, all'arte e ai beni culturali non significa solo poter partecipare, ma consentire a tutte le persone, qualunque siano le loro abilità, di poter esprimersi mediante il processo di creazione artistica, così da sentirsi incluse e comprese nei loro bisogni e interessi. Questa attività permette concretamente alle persone di riconoscersi e sentirsi incluse, creando connessioni fra la propria vita e questa specifica esperienza di produzione culturale.

Un ristretto gruppo di giovani con disabilità individuate in situazione di svantaggio non grave, studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "G. Peano-C. Rosa"-Nereto (TE) che ha altresì collegato il progetto alla programmazione dell'alternanza scuola-lavoro, hanno attivamente partecipato alla realizzazione delle seguenti attività:

- realizzazione di un bassorilievo in argilla, formatura in gomma siliconica, realizzazione del positivo in gesso e patinatura in falso bronzo;
- introduzione all'arte ceramica con esperienza di lavorazione al tornio per realizzare manufatti semplici;
- illustrazione e applicazione di metodologie di progettazione e realizzazione di sistemi per incorniciare le opere d'arte;
- ideazione di un incontro culturale aperto al pubblico non solo della scuola;
- riproduzione con la tecnica della pittura a tempera e foglia oro su tavola, di alcuni dettagli di straordinarie opere d'arte conservate nel Polo Museale Città' di Teramo - Pinacoteca Civica (*Tavola di San Bonaventura e San Sebastiano* del Maestro dei Polittici Crivelleschi);
- introduzione al rilievo tridimensionale (3D) nei Beni Culturali;
- illustrazione delle attività di salvaguardia del patrimonio culturale colpito dal terremoto del centro Italia (in quanto nei nostri laboratori hanno avuto luogo al-

cune delle prime operazioni di messa in sicurezza e restauro di importanti opere d'arte, provenienti in particolare da Arquata del Tronto (Ap), sotto l'alta sorveglianza delle Soprintendenze di Abruzzo e Marche).

Il laboratorio di scultura e formatura, per esempio, è stato finalizzato a sviluppare negli studenti le conoscenze tecniche e artistiche del modellato e della formatura, così da poter realizzare un proprio bassorilievo, hanno appreso le delicate modalità per poter trasportare il lavoro da un materiale delicato come la creta ad uno più solido come il gesso, affrontando tutti i relativi passaggi tecnici, tra cui la realizzazione di un'armatura e il trasferimento del modello dalla creta al gesso mediante forma perduta (hanno pertanto realizzato sia il modello positivo che negativo). Il risultato di questa attività, compresi gli stampi ottenuti, è tuttora esposta nell'atrio di uno dei plessi dell'IISS "G. Peano - C. Rosa" di Nereto, così da rendere possibile la comprensione del processo artistico a un pubblico di coetanei più ampio, nonché ai docenti e alle famiglie.

Il Progetto "*Arte e Beni Culturali senza barriere*" si propone, pertanto, di incoraggiare il dialogo e il coinvolgimento con l'arte. Le persone con disabilità incontrano abitualmente molti ostacoli, non solo fisici. Laboratori dedicati alla creazione artistica e alla conservazione dei beni culturali, possono dunque rivestire un ruolo importante, diventando spazio di dialogo, all'interno dei quali i ragazzi con disabilità possono partecipare attivamente al pari eventualmente delle persone senza disabilità. Questa attività di inclusione ha un'influenza positiva non solo sui giovani con disabilità, ma anche sulle persone senza disabilità, come dimostrano i riscontri degli operatori esperti direttamente coinvolti nel progetto: le loro percezioni cambiano, hanno l'opportunità di produrne delle nuove, accrescendo i personali punti di vista e migliorando la stima verso l'altro e le sue e nostre differenze. Le attività in corso e in via di progettazione cercano di creare opportunità e occasioni di coinvolgimento all'arte, attraverso l'uso dei sensi, a partire dal tatto, anche perché l'approccio tattile non può ritenersi ristretto al solo pubblico con deficit della vista, ma deve anzi essere concepito e interpretato come ricchezza ed espansione sensoriale per tutte le persone.





Grazie all'esplorazione mediante l'uso dei sensi e all'impiego degli stessi, si possono ricavare nuove informazioni che permettono ai giovani coinvolti di fare una esperienza dell'arte, dialogando con degli esperti e in laboratori attrezzati, completamente differente rispetto alla passiva osservazione e frequentazione degli spazi artistici. In questa maniera ci si aiuta altresì a oltrepassare i limiti e i comuni pregiudizi sulle attitudini e le abilità dei giovani con disabilità, rispetto a quello che possono voler realizzare e/o essere capaci di produrre in un laboratorio artistico. Una scoperta importante in tal senso è poter ammirare come le differenze favoriscono il processo creativo. Una delle caratteristiche del nostro percorso, infatti, è quello, una volta stabiliti gli obiettivi generali delle singole attività, di cogliere le esperienze e i punti di vista dei giovani, così da rendere il processo creativo ricettivo dei loro desideri. Tale approccio è fonte di ispirazione e innovazione, grazie sempre all'obiettivo condiviso di realizzare *insieme* un manufatto artistico. La loro flessibilità di pensiero, anche nel suggerire idee nuove, sicuramente in parte legata alla necessità di superare quotidiani ostacoli, diventa allora opportunità per stimolare uno scambio di immaginazione e visioni con i professionisti.

Il percorso avviato ci sta consentendo di scoprire le esigenze cognitive dei giovani con disabilità, il bisogno di rimuovere ogni possibile ostacolo all'accessibilità, non solo fisica, e le opportunità di costruire un approccio più esteso e consapevole alla partecipazione attiva nella produzione artistica. "Arte e Beni Culturali senza barriere" è un progetto sperimentale e a carattere locale, sebbene la volontà è di svilupparlo anche grazie al progressivo confronto con le migliori pratiche nazionali e internazionali, portate avanti da altri soggetti operanti nel settore della produzione artistica contemporanea e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. L'obiettivo rimane sempre quello di elaborare un approccio innovativo, che possa concretamente contribuire a migliorare le possibilità da offrire a tutti i giovani, anche con disabilità cognitive legate allo sviluppo, per poterli aiutare a *sognare* e a *fare*, grazie al contatto con la bellezza dell'arte e al dialogo costruttivo con gli esperti (ad oggi sono stati coinvolte le seguenti professionalità: scultore Dino Di Berardino, pittore Giustino Massucci, ceramista Eugenio De Prophetis, corniciario Naudio Cretone, diagnosta Paolo

Cinaglia, restauratore Michele Aureli, restauratrice Serena Petrelli, restauratore Davide Di Silvestro).

Questo progetto ci aiuterà, altresì, a definire le competenze e i materiali per rispondere alle esigenze cognitive dei futuri visitatori del Parco Archeologico e Museo di Ripoli, affinché esso possa diventare un luogo a servizio della comunità, garantendo un accesso libero di tutti i cittadini, grazie a un moderno approccio all'accessibilità.



Arsita. Chiesa di San Vittoria, *Ostensorio*. DAT, Vol V, Tomo II, p. 514